

Reazioni

IVAN FOSSATI
VERBANIA

Amministratori poco attratti dalla maxi provincia

D all'ironia (di Valerio Cattaneo) ai fermi «no» che spaziano dal leghista Marinello a Reschigna del Pd al presidente della Camera di commercio Tarcisio Ruschetti. Tutti contrari alla macroprovincia tranne il presidente Uncem Enrico Borghi, che ammonisce: «Attenzione che restare soli e senza una vera autonomia è come morire».

L'esatto opposto di Novara, dove da sinistra a destra già si immaginano alla guida di un maxi ente da 900 mila abitanti divisi in 333 comuni e sparsi su un'area di 6.600 chilometri quadrati.

LE CONDIZIONI DI CATTANEO

«Sono pronto ad accettare a patto che cuore e motore siano nel Vco. Intanto porto avanti l'autonomia»

Il presidente del Consiglio regionale Cattaneo liquida la questione con una frase: «Se il cuore e il motore della nuova provincia sarà nel Vco, se ne può parlare. Nel frattempo io vado avanti sul percorso dell'autonomia». Più netto il consigliere regionale leghista Michele Marinello: «Non sono d'accordo: parlo a titolo personale come credo abbia fatto Buonomano, comunque ci sono tali e tante differenze che è impensabile l'unione». Marinello smonta anche le singole voci del progetto:



Michele Marinello
Consigliere regionale Lega



Aldo Reschigna
Consigliere regionale Pd



La sala delle armi di Villa San Remigio, sede del Consiglio provinciale



Enrico Borghi
Uncem



Tarcisio Ruschetti
Camera di commercio

«Costi della politica? Un consigliere provinciale prende 70 euro a Consiglio, un assessore 1.500 euro al mese. E' tagliando questo che si risana l'Italia? I dipendenti non si possono licenziare, dunque la spesa resta. Idem per gli uffici, non si può chiudere tutto. Quanto al "peso politico", già oggi il Vco conta più di Cuneo: abbiamo il presidente del Consiglio regionale,

quattro consiglieri regionali, il presidente nazionale dell'Uncem, il presidente della conferenza delle Province piemontesi».

Aldo Reschigna, uomo simbolo del Pd e pure lui consigliere regionale, parla di accorpamento difficile e complicato: «Anche escludendo il Vco, difficilmente riusciremo a unirci Biella, Vercelli e Novara». E così si

rialaccia alla proposta del collega di partito Gianluca Susta: «Da anni immagina un accorpamento, ma ha sempre riconosciuto che il Vco ha caratteristiche particolari che non si possono mescolare con la pianura». Reschigna contesta il metodo di selezione delle province piccole da tagliare: «Non è giusto salvare il Vco perché confina con la Svizzera. Il motivo

deve venire dalla necessità di salvaguardare un territorio particolare e montano. Porrei poi un'altra questione: rischiano di sovrapporsi le competenze di Province e nuove Comunità montane».

Il presidente della Camera di commercio Tarcisio Ruschetti parla di «strada impossibile da percorrere» e precisa un concetto: «Bisogna collaborare mantenendo le identità. Come Camera di commercio ad esempio abbiamo progetti con Novara, Varese e il Canton Ticino: per lavorare insieme non serve fondersi». Netto pure il presidente della Provincia Massimo Nobili: «La soppressione non risolve il problema dei conti italiani ma rischia di peggiorare il livello di attenzione ai territori. Al contrario condivido l'idea di rivedere i confini tra le attuali Province, dove serve».

Il ragionamento di Enrico Borghi va in là nel tempo: «Oggi abbiamo quattro consiglieri regionali, ma non è detto che fra quindici anni si possa ancora essere così rappresentati. O il Vco riesce in tempi brevi a ottenere una vera autonomia con un maggiore stanziamento di soldi rispetto agli altri territori, oppure attenzione ad alzare barricate. Non siamo solo i più piccoli ma anche i più poveri, siamo ultimi come sviluppo economico e come reddito pro capite. Da soli e senza autonomia si va alla deriva».

CRISI. OGGI SBARCA A SAN GIULIO LA PROTESTA DEI LAVORATORI BIALETTI

A Orta l'Isola dei disoccupati

Imbarco a Omegna poi caffè in piazza e collegamenti con l'Asinara

VINCENZO AMATO
OMEGNA

L'ultima volta fu nel 962. Allora furono le armate dell'imperatore Ottone il Grande di Sassonia a cingere d'assedio Orta ed a sbarcare poi sull'isola di San Giulio conquistandola e cambiando probabilmente il corso della storia

italiana e dell'Europa. Oggi a sbarcare sull'Isola di San Giulio, con la speranza che possa cambiare, più modestamente, il corso della storia della loro azienda, saranno i 118 lavoratori della Bialetti che dalle 9.30 e sino alle 12.30 daranno vita ad una singolare quanto pacifica «occupazione» dell'isola armata di pentolini, caffè e caffettiere.

Una dimostrazione con la quale dall'«isola dei disoccupati» intendono richiamare l'attenzione del Paese sulla vertenza che li oppone ai vertici del gruppo Bialetti con questi ultimi che hanno comunicato

di voler chiudere lo stabilimento omegnese entro la fine di giugno. Da qui la serie di proteste e di pacifiche dimostrazioni per chiedere solidarietà.

Quella di oggi è solo l'ultima e dall'Isola di San Giulio i lavoratori della Bialetti si collegheranno con i colleghi dell'Isola dei Cassaintegrati che da mesi si sono «autoreclusi» all'Asinara.

«Ai colleghi delle aziende in crisi che sono sull'Assinara abbiamo già fatto avere come segno tangibile della nostra solidarietà alcune caffettiere da noi prodotti - dice Mauro Vitali della Rsu Bialetti - oggi ci col-



Alla Bialetti non si arrendono

legheremo con loro telefonicamente, creando una specie di ponte ideale fra noi e loro». I promotori dell'iniziativa sperano anche in un incontro con la Abbadesse del Monastero madre Anna Maria Canopi.

«Sul fronte squisitamente sindacale non ci sono novità salvo il fatto che l'incontro che avrebbe dovuto tenersi a Roma in questi giorni e nel corso del quale i sindacati avrebbero dovuto portare un piano alternativo a quello di chiusura previsto dall'azienda non è stato nemmeno messo in calendario - aggiungo Anna Mingione e Saverio De Biasio anche loro delle Rsu - probabilmente è slittato a settimana prossima, ma nessuno ci ha fatto sapere niente. Anche questo silenzio ci preoccupa al pari della posizione della Bialetti che sembra irremovibile».

Ornavasso

Rifiuti, ridotte le indennità di carica al Coub

Col voto di sedici Comuni, in gran parte amministrati dal centrodestra, è passata la proposta di Oggebbio sulle nuove indennità di carica per i componenti del nuovo Coub, il consorzio unico di bacino che «gestisce» la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nel Vco. Al presidente Giuseppe Monti andranno 1900 euro lordi mensili, 950 al suo vice Michele Ricci e 450 euro ai consiglieri Virgilio Varnelli, Giovanni Rubini, Claudia Fortis (subentrata al dimissionario Maurizio Oldrini). [RE.BA.]



DOLCE RIPOSO... OTTIMO RISVEGLIO!

ENERGY BIO IL MATERASSO DEL FUTURO



Venite a rilassarvi nel nostro show room, vi aspettiamo!



ZEUS: Via Al Cottonificio, 21 - VERBANIA TROBASO - Tel. 0323 571437
ZEUS: Via Binda, 167 - DOMODOSSOLA (VB) - Tel. 0324 242911

www.zeusmaterassi.com - info@zeusmaterassi.com